

Riconoscimento alla "Nuovo Cielo Onlus" di Cariati al Premio Sila per l'accoglienza dei bambini bielorussi

L'Associazione di Cariati premiata per i dieci anni di attività di accoglienza dei bambini bielorussi

L'Associazione "Nuovo Cielo Onlus" di Cariati (CS), nata nel 2008 su iniziativa di un gruppo di volontari per favorire progetti l'accoglienza di bambini bielorussi istituzionalizzati – la maggior parte orfani o orfani sociali -compie quest'anno i 10 anni di attività. Un traguardo importante nel campo sociale che pone l'Associazione presieduta dall'infaticabile Sara Bianco come esempio e punto di riferimento per molte famiglie calabresi che sperano di concretizzare le loro trepidanti aspettative di adozione. Tale importante ruolo svolto in dieci anni è stato riconosciuto dagli organizzatori del prestigioso Premio Sila – giunto alla sua 28 Edizione- che, nel corso della Cerimonia di consegna dei Premi svoltosi nella bellissima sala di rappresentanza del Comune di Spezzano della Sila (CS), hanno inteso attribuire una "Menzione Speciale" proprio all'Associazione di Cariati.



Il Premio Sila organizzato da ben 28 anni dal promoter Giuseppe Pipicelli col supporto del Parco nazionale della Sila, dell'Uncem e da vari Comuni silani, premia e riconosce l'impegno e la professionalità di illustri calabresi in svariati campi: dal giornalismo alla televisione, dallo sport allo spettacolo, passando per l'associazionismo, la cultura, l'imprenditoria. Tra i premiati di questa edizione Pippo Capellupo, presidente Unpli Calabria; Azzurra Di Lorenzo, stilista; il FAI (Fondo Ambiente Italiano); Deborah Granata, esperta in tematiche sociali; Granata Luigia, artista; Alessandro Grande, regista vincitore del David di Donatello; Eugenio Guarascio, presidente Cosenza Calcio; Antonio Perri, chirurgo; Francesco Samengo, presidente Unicef Italia. Ed appunto "Menzione Speciale" a Sara Bianco presidente dell'Associazione "Nuovo Cielo Onlus" che nel corso dell'intervento, dopo i ringraziamenti agli organizzatori, ha inteso illustrare l'attività e gli obiettivi dell'Associazione.

"Siamo emozionati per questo riconoscimento e soprattutto per il traguardo dei 10 anni di attività – ha affermato Sara Bianco, la "mamma" di tanti bambini accolti ed ospitati – "Quando abbiamo iniziato eravamo entusiasti e con tanta voglia di fare. Volevamo essere una valida e concreta opportunità per quei bambini di sentirsi accolti, di conoscere una realtà più serena, normale e soprattutto di fornire loro dei validi punti di riferimento. Allo stesso tempo volevamo via via creare le condizioni perché gli affidamenti temporanei divenissero adozioni o affidi a lunga scadenza.

Il mio pensiero, e chi mi conosce bene lo sa, è sempre rivolto alla difesa dei bambini. Il riconoscimento più grande è stato quello di vedere, in questi dieci anni, tantissimi bambini con una famiglia definitiva. Proprio in questi giorni, quattro delle nostre famiglie partiranno per la Bielorussia dove finalmente adotteranno i loro bambini e in questi ultimi mesi ben 11 bimbi sono diventati cittadini italiani, con mamma e papà.



Per me è importante svuotare gli istituti e dare una famiglia a bambini che ne hanno bisogno. Oggi- a distanza di 10 anni- siamo contenti dei risultati ottenuti ma abbiamo tanti progetti che vogliamo ancora realizzare e per questo abbiamo davvero bisogno del sostegno, della disponibilità, della volontà e della fiducia di tutti” ha concluso Sara Bianco.

La cerimonia di consegna dei Premi, che ha registrato la presenza di Pippo Callipo, già premiato nella passata edizione, è stata condotta da Antonella Pezzetta. A premiare Sara Bianco la presidente del Comitato UNICEF Cosenza Maria Antonietta Ventura e la pittrice Wilma Pipicelli autrice del riconoscimento consegnato, una preziosa litografia a numero limitato realizzata con la tecnica della “sanguìgna”.

All'affollata cerimonia, che sarà anche trasmessa da alcuni circuiti televisivi regionali, erano presenti alcune famiglie facenti parte dell'Associazione che stanno vivendo con grande gioia ed emotiva partecipazione i progetti di accoglienza sperando che possano trasformarsi in adozione definitiva.

